

Dalla prima di Cronaca

La curiosità

Togliete almeno quell'apostrofo

Raffaele Aragona

Della piramide alberata partorita dalla fantasia dell'amministrazione napoletana si è detto tanto; sono stati usati aggettivi, locuzioni e appellativi (generalmente dispregiativi) i più disparati: da torre di Babele a torre napoletana, torre di Giggino, baraccone psichedelico, delirio, follia, strapaesana, guarattella, mostro, ossimoro paesaggistico, albero della cuccagna. È stato tutto un apostrofare, un fiorire di espressioni dure e di sdegno.

Va pure detto qualcosa dell'apostrofo. La forma ufficialmente utilizzata è «N'albero», un misto di italiano e napoletano. In realtà l'articolo indeterminativo «uno» si traduce «unu» e si abbrevia in «'nu» con l'aferesi della u. Se a questo punto la parola che segue inizia per vocale ci sarà un'elisione (a prescindere se la parola sia di genere femminile o no).

> Segue a pag. 36

Togliete almeno quell'apostrofo

Raffaele Aragona

Per alcuni la piramide alberata napoletana dovrà completamente scomparire, e la sua eliminazione costerà fatica da parte dei suoi detrattori; si incominci almeno a eliminare correttamente la «u» iniziale evidenziando il segno d'apocope: «'n'albero».

E poi, per completezza, se proprio debba dirse, si scriva «'n'arvero», così almeno i napoletani capiranno di cosa si tratta.